

## LA PREVENZIONE DEL SUICIDIO IN CARCERE L'ESPERIENZA DEL VENETO



# Il fenomeno suicidario in carcere: vissuti psicologici, criticità e proposte degli operatori degli Istituti Penitenziari Veneti

Dott. Giovanni B. Carollo

*Psichiatra Psicoterapeuta  
Direttore CT Ca' delle Ore  
Professore a.c. IUSVE*



# Obiettivi

- Valutare il fenomeno suicidario nelle carceri venete in relazione alle diverse caratteristiche delle strutture penitenziarie e del personale
- Valutare l'atteggiamento e la risposta emotiva degli operatori carcerari ai comportamenti suicidari dei detenuti
- Valutare il livello di stress e burn out negli operatori delle carceri venete e la correlazione con le dimensioni del fenomeno suicidario dei reclusi

# Obiettivi

- Migliorare nei operatori la consapevolezza del fenomeno, la capacità di riconoscere e gestire le condotte suicidarie
- Raccogliere e condividere suggerimenti e criticità proposte dagli operatori interessati
- Confrontare le diverse prassi operative nella gestione delle condotte autoaggressive
- Favorire la condivisione dei vissuti stressanti lavoro-correlati e migliorare il clima emotivo e relazionale del contesto lavorativo



# Metodologia

1° fase:

**INDAGINE APERTA A TUTTI GLI OPERATORI DELLE  
STRUTTURE PENITENZIARIE VENETE**

- Auto-Valutazione degli operatori con strumenti testistici, redatti volontariamente in forma anonima ed elaborati cumulativamente
- Elaborazione statistica e correlazioni con dati epidemiologico-strutturali



# Metodologia

2° fase:

## FORMAZIONE RIVOLTA AGLI OPERATORI CON INCONTRI DI GRUPPO

(50 PERSONE in rappresentanza di 2 STRUTTURE)

- 4 Incontri di formazione del personale coinvolto (operatori sanitari e di polizia penitenziaria) sul fenomeno suicidario e sui fattori di rischio
- Presentazione dei dati raccolti ed elaborati
- Discussione in piccoli gruppi ( 10 persone/gruppo) dei dati raccolti, con raccolta delle criticità evidenziate e delle proposte avanzate

# Metodologia

3° fase:

## FORMAZIONE E CONFRONTO CON I DIRIGENTI E RESPONSABILI DELLE DIVERSE STRUTTURE

- 6 Incontri per la presentazione dei dati e risultati della 1° fase e delle proposte e criticità evidenziate negli incontri della 2° fase
- Raccolta dei protocolli operativi in atto per la gestione delle criticità suicidarie
- Revisione degli strumenti di valutazione e indagine in fase di ingresso e in corso di detenzione



# Materiali e metodi

## Strumenti utilizzati:

Scheda socio anagrafica

Test

- Suicide Behaviour Attitude Questionnaire (SBAQ) (N.J.Botega et al, 2005)
- Maslach Burn Out Inventory (C. Maslach, SE Jackson, 1981)

## Modalità degli incontri

- Lezioni frontali ( incontri di formazione) plenarie
- Piccoli gruppi di discussione condotti da psicoterapeuta ( 10-12 persone)

# Materiali e metodi

Popolazione esaminata nello studio:

- 1752 persone suddivisi tra operatori sanitari (135) e di polizia penitenziaria (1617) in forza nel 2014 in tutte le strutture penitenziarie venete

Durata:

- 1° FASE: giugno-agosto 2014
- 2° FASE: ottobre 2014-febbraio 2015
- 3° FASE: gennaio-marzo 2016

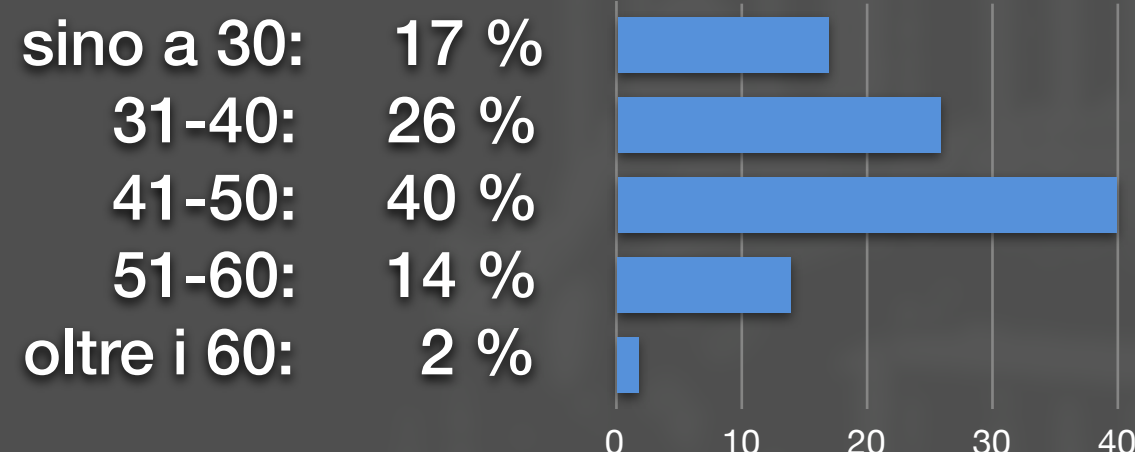


# Risultati

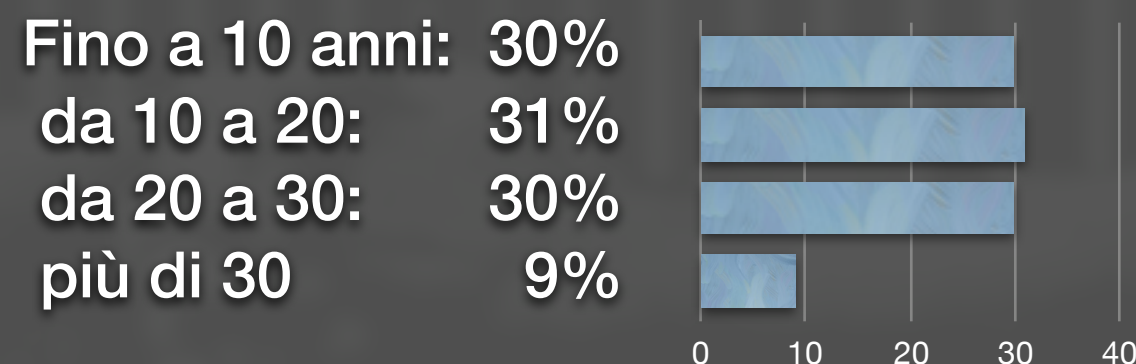
355 Questionari raccolti: 315 utilizzabili per le analisi

211 maschi ( 67 %), 104 femmine (33 %)

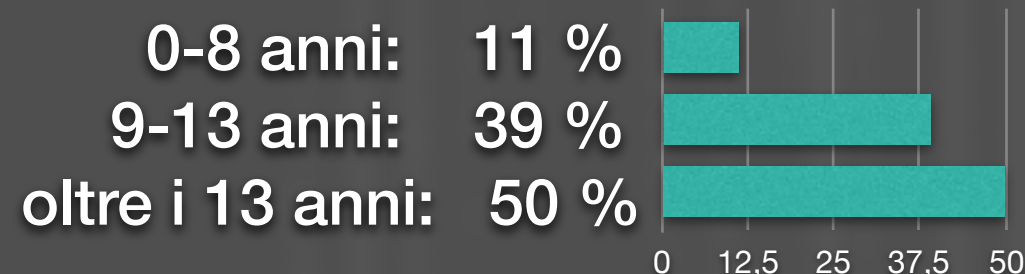
## Eta'



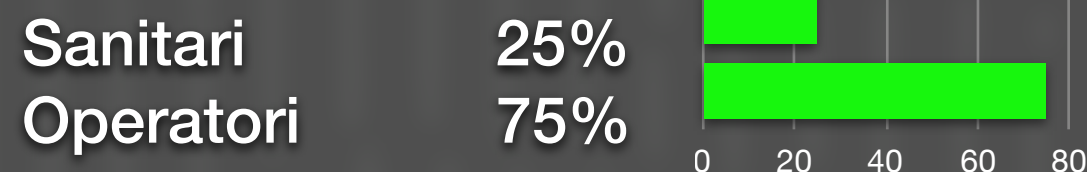
## Anzianità di servizio



## Scolarità



## Qualifica



# SBAQ, Suicide Behaviour Attitude Questionnaire

**Strumento testistico sviluppato da N.J Botega e al. nel 2005 per valutare pensieri, sentimenti e reazioni del personale addetto all'assistenza, verso i pazienti con comportamenti suicidari.**

**Le diverse domande (21 item con risposta su scala visuale analogica) sono raggruppate in tre gruppi di item, tra loro correlati, che individuano dimensioni raggruppabili in tre cluster:**

- **Capacità e competenza professionale autoattribuita**
- **Sentimenti provati verso i pazienti**
- **Posizione personale verso il diritto al suicidio.**

**Alcuni item indipendenti considerano poi altre diverse dimensioni**



# SBAQ: Cluster Capacità professionale

**Item 1: Mi sento in grado di aiutare una persona che ha tentato di uccidersi**

**Item 10: Ho le competenze professionali per gestire pazienti a rischio suicidario**

**Item 7: Penso di essere capace di capire se una persona è a rischio suicidario**

**Item 12: Non mi sento sicuro nel prestare assistenza a persone a rischio suicidio**



# SBAQ: Cluster Capacità professionale

**Es. Item 1: Mi sento in grado di aiutare una persona che ha tentato di uccidersi**

Per niente  
d'accordo

Punteggio medio  
totale 5,7

Pienamente  
d'accordo

**Dall'analisi dei dati non emergono differenze significative per le varie caratteristiche dei soggetti**

La valutazione della capacità di essere di aiuto verso una persona in crisi suicidaria non cambia in base al genere ( M=F), all'età, al livello di scolarità, al ruolo svolto (operatori sanitari vs sanitari) o all'anzianità di servizio



# SBAQ: Cluster Sentimenti verso le persone

**Item 5: Preferisco non avere a che fare con persone che hanno tentato il suicidio**

**Item 15: Ci si sente impotenti nei confronti di chi vuole uccidersi**

**Item 13: Di fronte a una persona che vuole uccidersi, penso a quanta gente vorrebbe vivere e provo rabbia**

**Item 19: Chi vuole davvero uccidersi non fa dei “tentativi”**

**Item 9: Mi preoccupa chiedere a qualcuno se ha idee suicidarie, perché ho paura di indurlo a metterle in atto**

**Item 17: Nel caso di persone che soffrono molto a causa di una malattia penso che l'idea del suicidio sia più accettabile**

# SBAQ: Cluster Sentimenti verso le persone

**Es. Item 5: Preferisco non avere a che fare con persone che hanno tentato il suicidio**

Punteggio medio  
totale 2,5

Per niente  
d'accordo

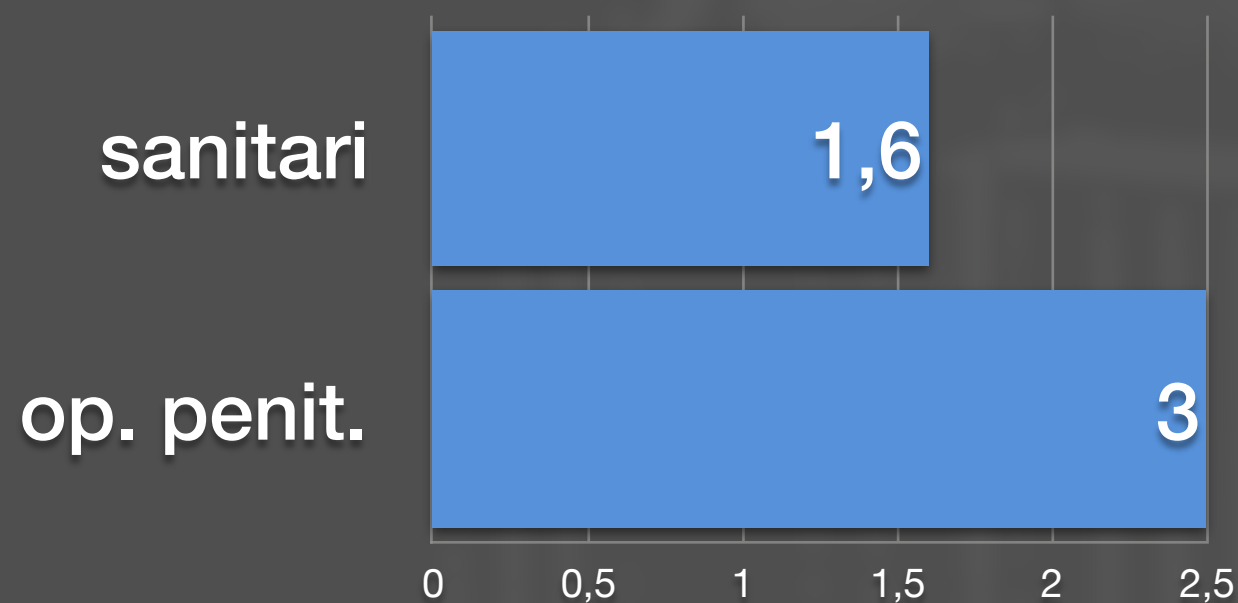
Pienamente  
d'accordo



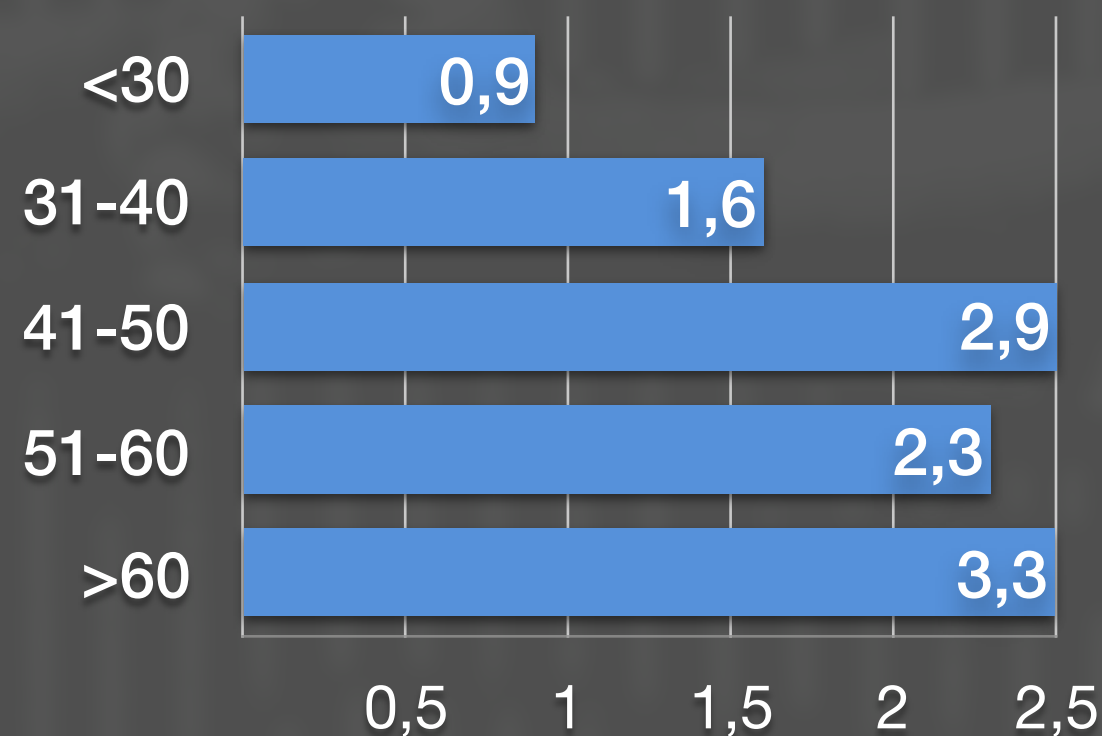
# SBAQ: Cluster Sentimenti verso le persone

## Differenze Significative\*

Per ruolo



Per età



\*p<.05

# SBAQ: Cluster Diritto al suicidio

**Item 6: La vita è un dono di Dio e per questo soltanto Lui può riprendersela**

**Item 3: Nonostante tutto, penso che se una persona vuole uccidersi abbia il diritto di farlo**

**Item18: Quando una persona parla di suicidio, cerco di fargli cambiare idea**

**Item4: Quando mi confronto con un suicidio, penso: “Se qualcuno avesse parlato con quella persona, lui/lei avrebbe trovato una soluzione diversa”.**

**Item 16: Chi crede in Dio non tenterà il suicidio**



# SBAQ: Cluster Diritto al suicidio

**Es. Item 3: Nonostante tutto, penso che se una persona vuole uccidersi abbia il diritto di farlo**

Punteggio medio  
totale 3,3



Per niente  
d'accordo

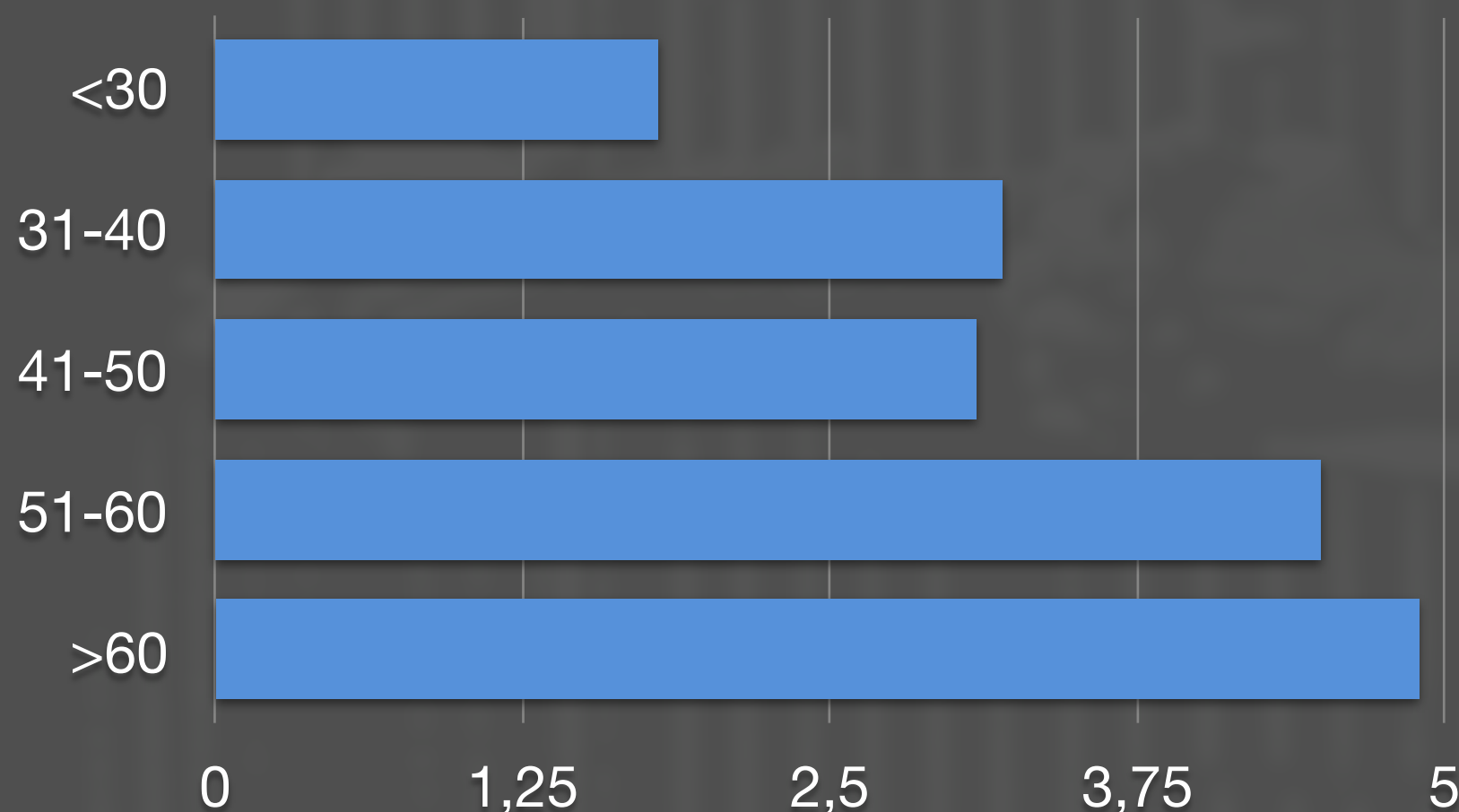
Pienamente  
d'accordo



# SBAQ: Cluster Diritto al suicidio

## Differenze Significative\*

### Per Età







# SBAQ: Ideazione suicidaria personale

**Item 21: Mi sono trovato in situazioni che mi hanno fatto pensare di uccidermi**

Punteggio medio  
totale 1,6

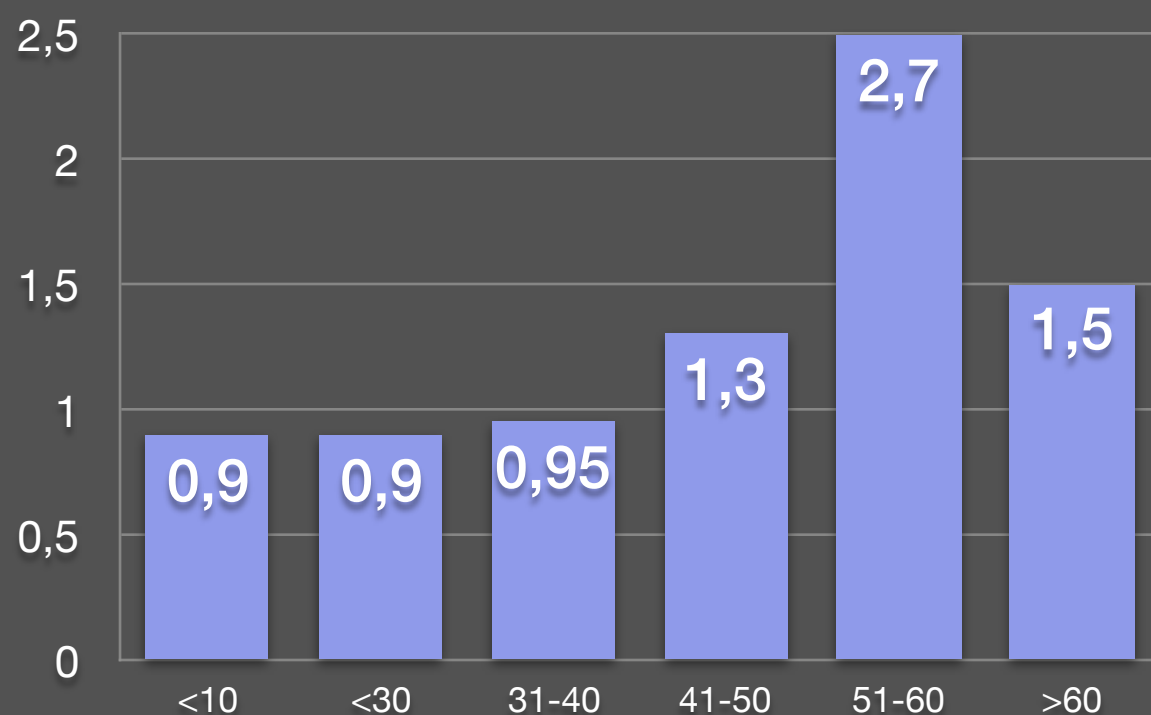
Per niente  
d'accordo

Pienamente  
d'accordo

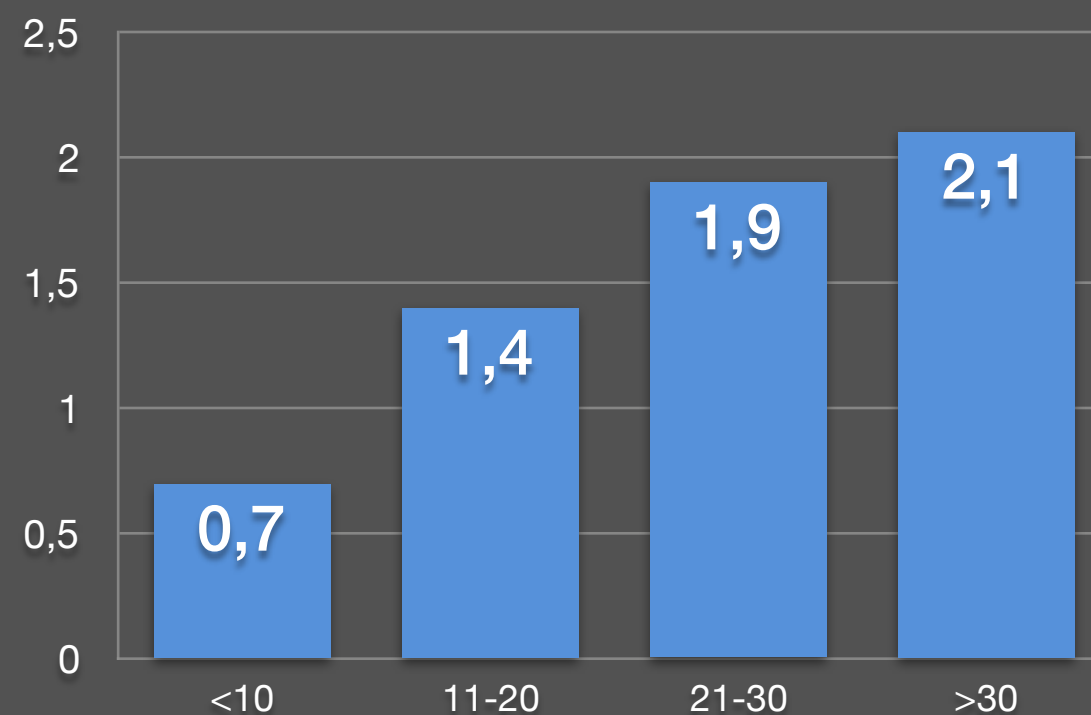
# SBAQ: Ideazione suicidaria personale

## Differenze Significative\*

Per Età



Anzianità Servizio





# Maslach Burn Out Inventory

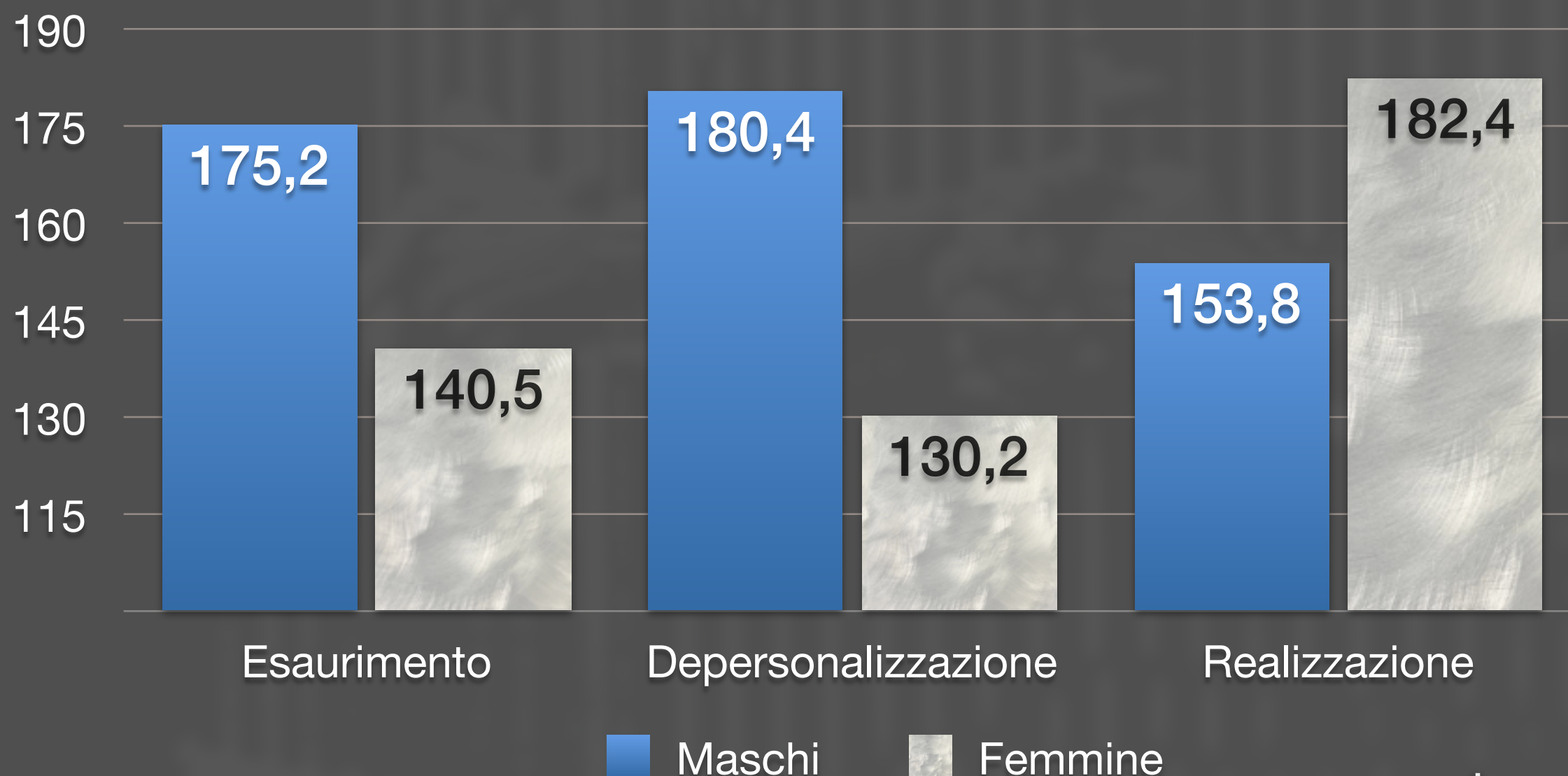
Il Maslach Burnout Inventory (MBI), è un questionario di 22 item, ognuno con 6 gradi di risposta su scala Likert, sviluppato nel 1981 da Christina Maslach e Susan Jackson\*.

Le scale che costituiscono il MBI sono:

- *Esaurimento emotivo*, che esamina la sensazione di essere inaridito emotivamente ed esaurito dal proprio lavoro;
- *Depersonalizzazione*, che misura una risposta fredda ed impersonale nei confronti degli utenti del proprio servizio;
- *Realizzazione personale*, che valuta la sensazione relativa alla propria competenza e al proprio desiderio di successo nel lavorare con gli altri.

# Maslach Burn Out Inventory

Genere: i punteggi differiscono in modo significativo\* per ogni dimensione

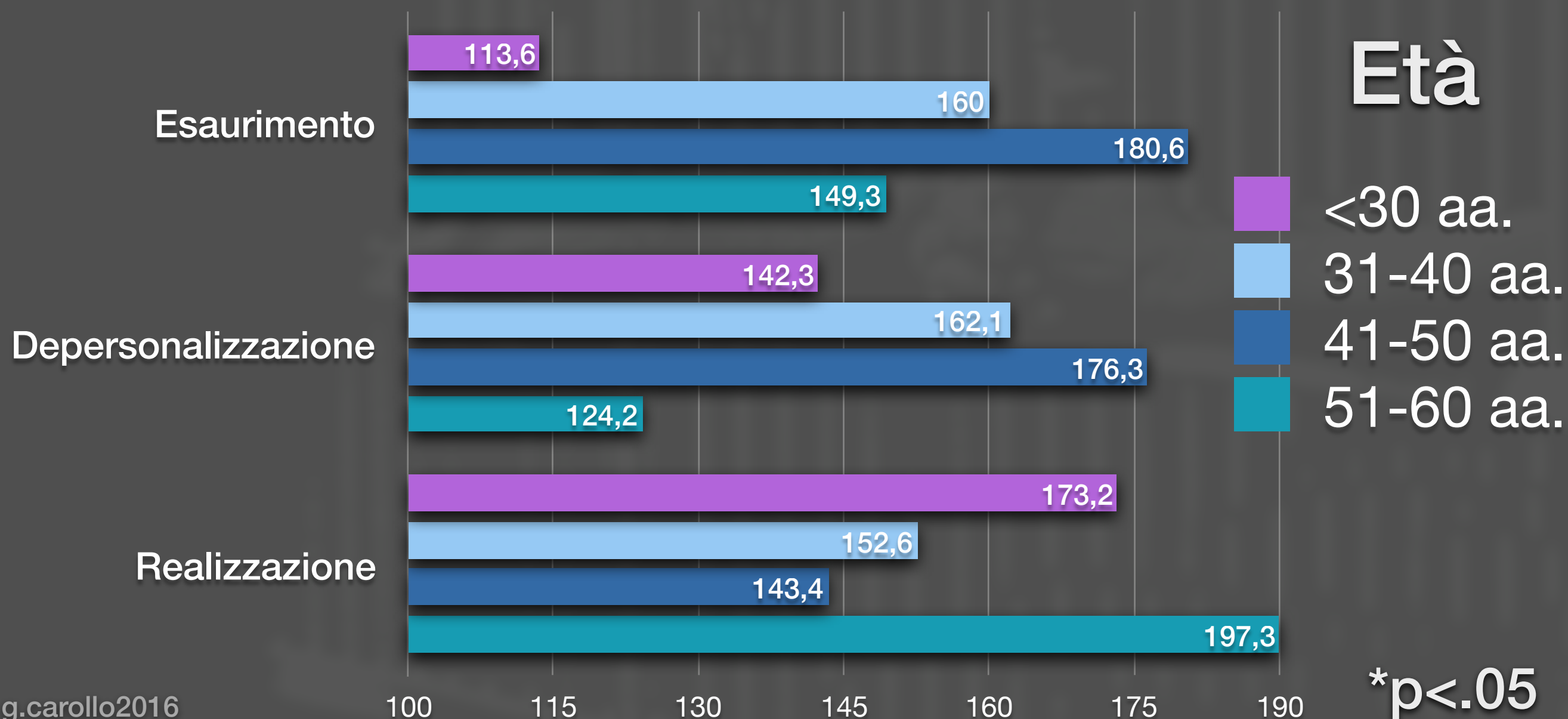


\*p<.05



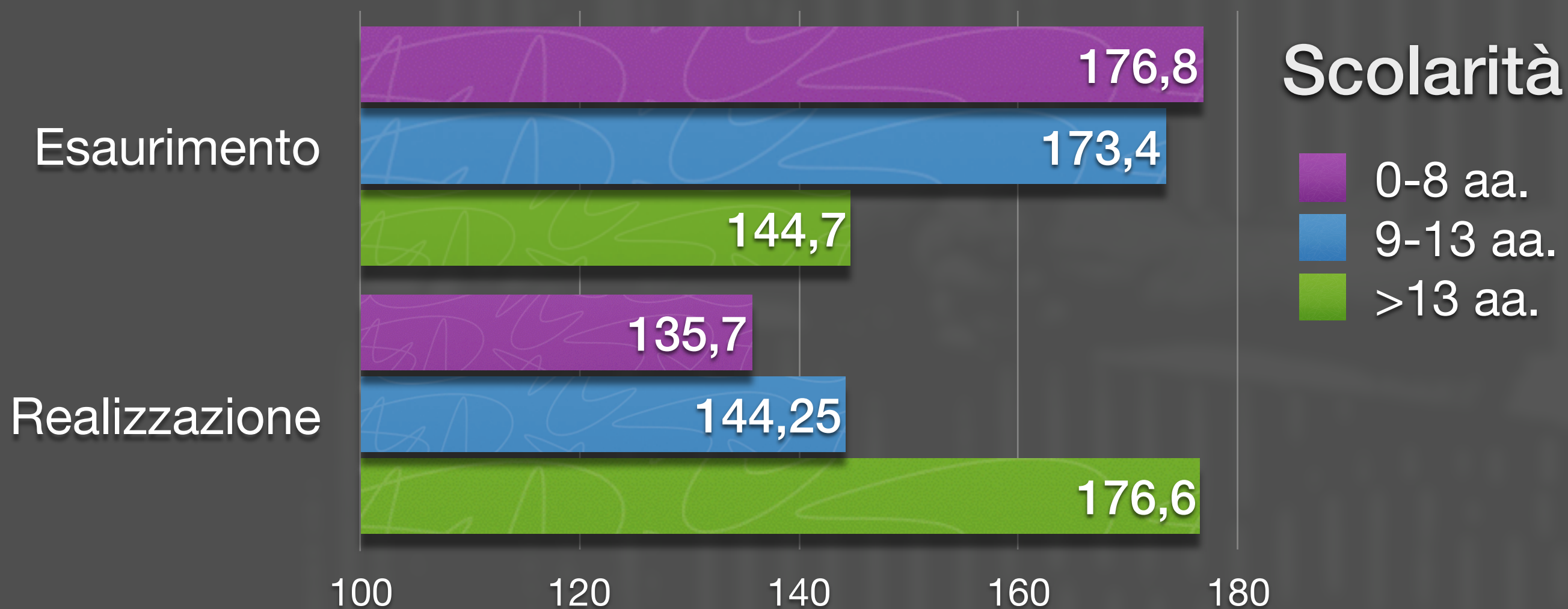
# Maslach Burn Out Inventory

Età: I punteggi differiscono in modo significativo\* per ogni dimensione



# Maslach Burn Out Inventory

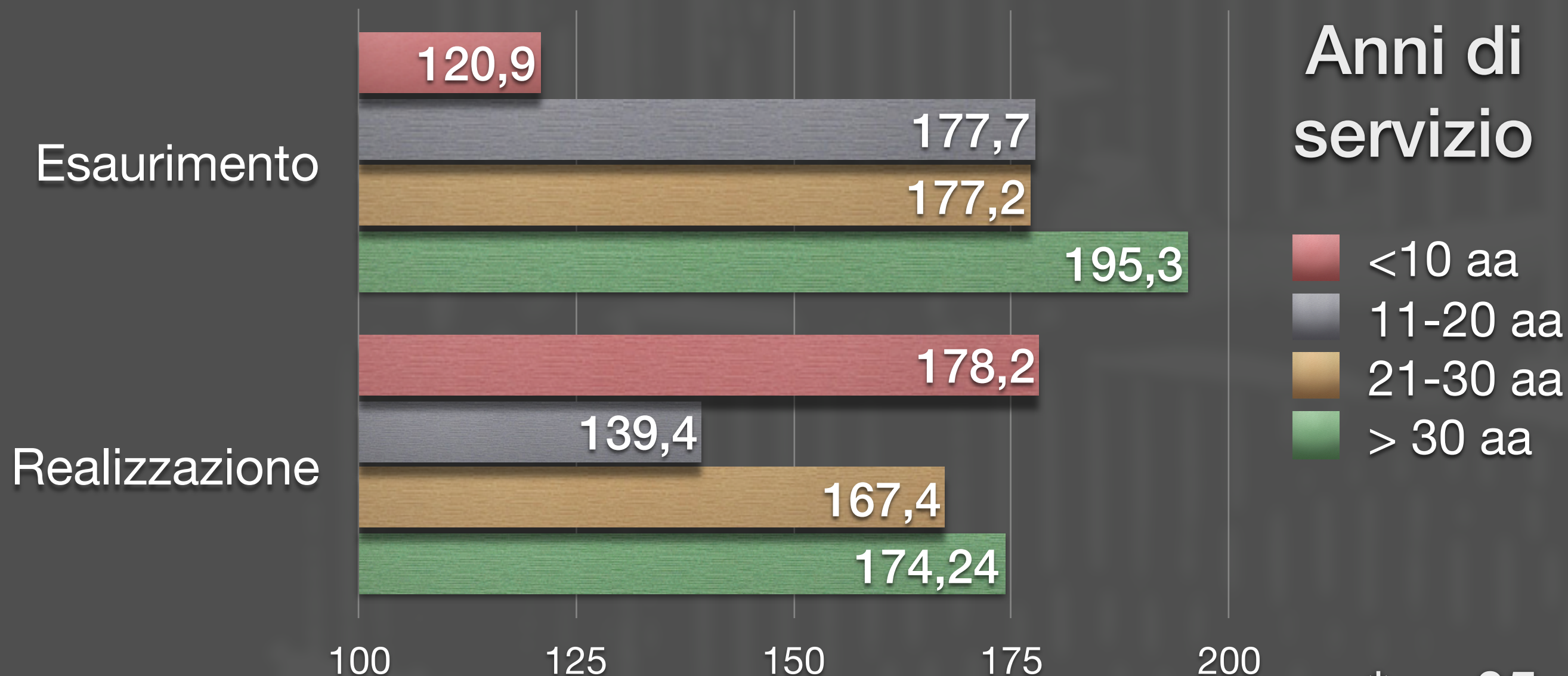
Scolarità: I punteggi differiscono in modo significativo\* per esaurimento e realizzazione





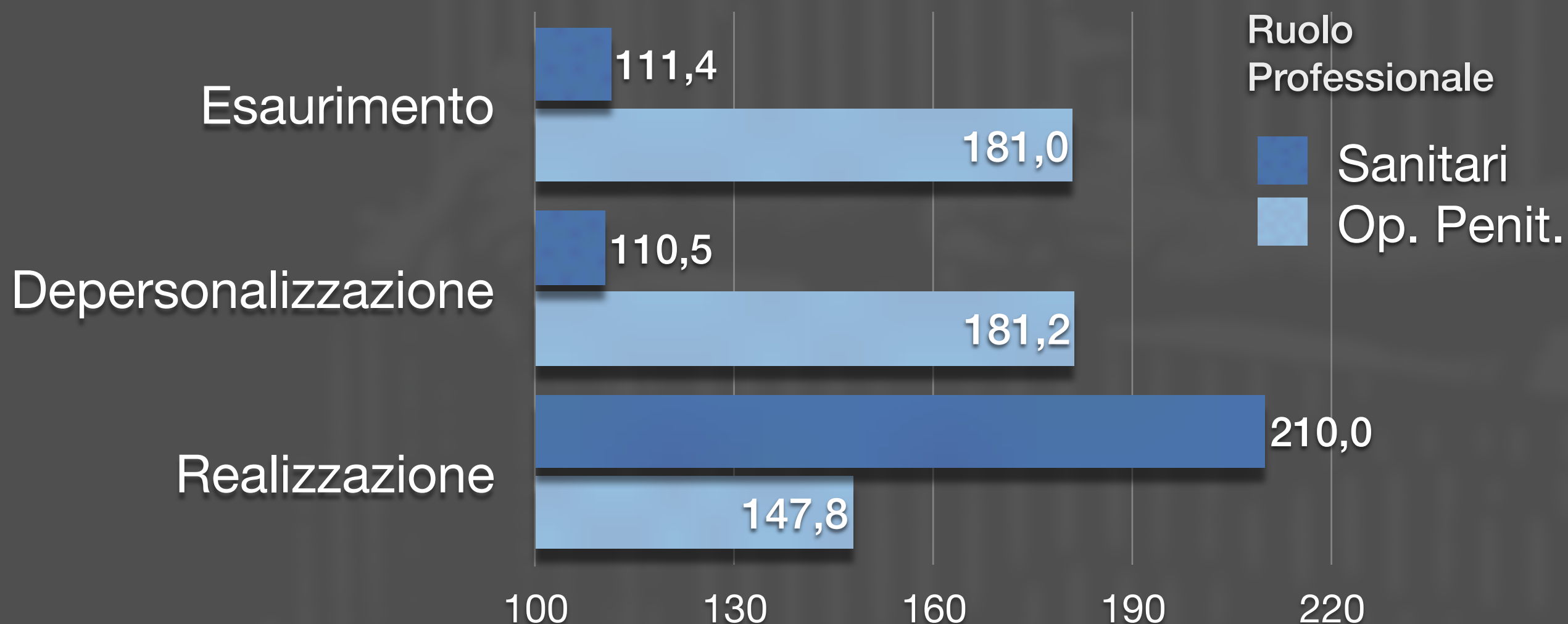
# Maslach Burn Out Inventory

Anzianità di servizio: I punteggi differiscono statisticamente\* per Esaurimento e Realizzazione



# Maslach Burn Out Inventory

Ruolo Professionale: i punteggi differiscono in modo significativo\* per ogni dimensione





# Correlazione SBAQ Cluster Competenza Professionale e MASLACH Burn Out Inventory

DIMENSIONI MASLACH	SBAQ CLUSTER "COMPETENZA PROFESSIONALE"
ESAURIMENTO	- .239**
DEPERSONALIZZA ZIONE	-.288**
REALIZZAZIONE	.287**

“Sentirsi in grado di aiutare una persona che ha tentato di uccidersi” correla:

- inversamente con l'esaurimento e la depersonalizzazione e
- direttamente con la realizzazione

\*\* Spearman's rho

# Correlazione SBAQ Cluster Sentimenti verso le persone e MASLACH Burn Out Inventory

DIMENSIONI MASLACH	SBAQ CLUSTER “SENTIMENTI VERSO LE PERSONE”:
ESAURIMENTO	.169**
DEPERSONALIZZAZIONE	.301**
REALIZZAZIONE	-.215**

“Preferire di non avere a che fare con persone che hanno tentato il suicidio” correla:

- direttamente con l'esaurimento e la depersonalizzazione e
- inversamente con la realizzazione





# Correlazione SBAQ Cluster Diritto al Suicidio e MASLACH Burn Out Inventory

Dimensioni Maslach	SBAQ CLUSTER “DIRITTO AL SUICIDIO”:
ESAURIMENTO	.202**
DEPERSONALIZZA ZIONE	.304**
REALIZZAZIONE	-.177**

“Pensare che se una persona vuole uccidersi abbia il diritto di farlo”  
correla:

- direttamente con l'esaurimento e la depersonalizzazione e
- inversamente con la realizzazione

\*\* Spearman's rho

# Correlazione SBAQ Item 21 Talvolta ho pensato al suicidio e MASLACH Burn Out Inventory

DIMENSIONE MASLACH	TALVOLTA HO PENSATO AL SUICIDIO
ESAURIMENTO	.336**
DEPERSONALIZZA ZIONE	.283**
REALIZZAZIONE	-.222**

“Essersi trovati in situazioni che hanno fatto pensare di uccidersi” correla:

- direttamente con l'esaurimento e la depersonalizzazione e
- inversamente con la realizzazione

\*\* Spearman's rho





REGIONE DEL VENETO



MINISTERO DELLA GIUSTIZIA  
DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE  
PENITENZIARIA  
PROVVEDITORATO REGIONALE PER IL  
TRIVENETO



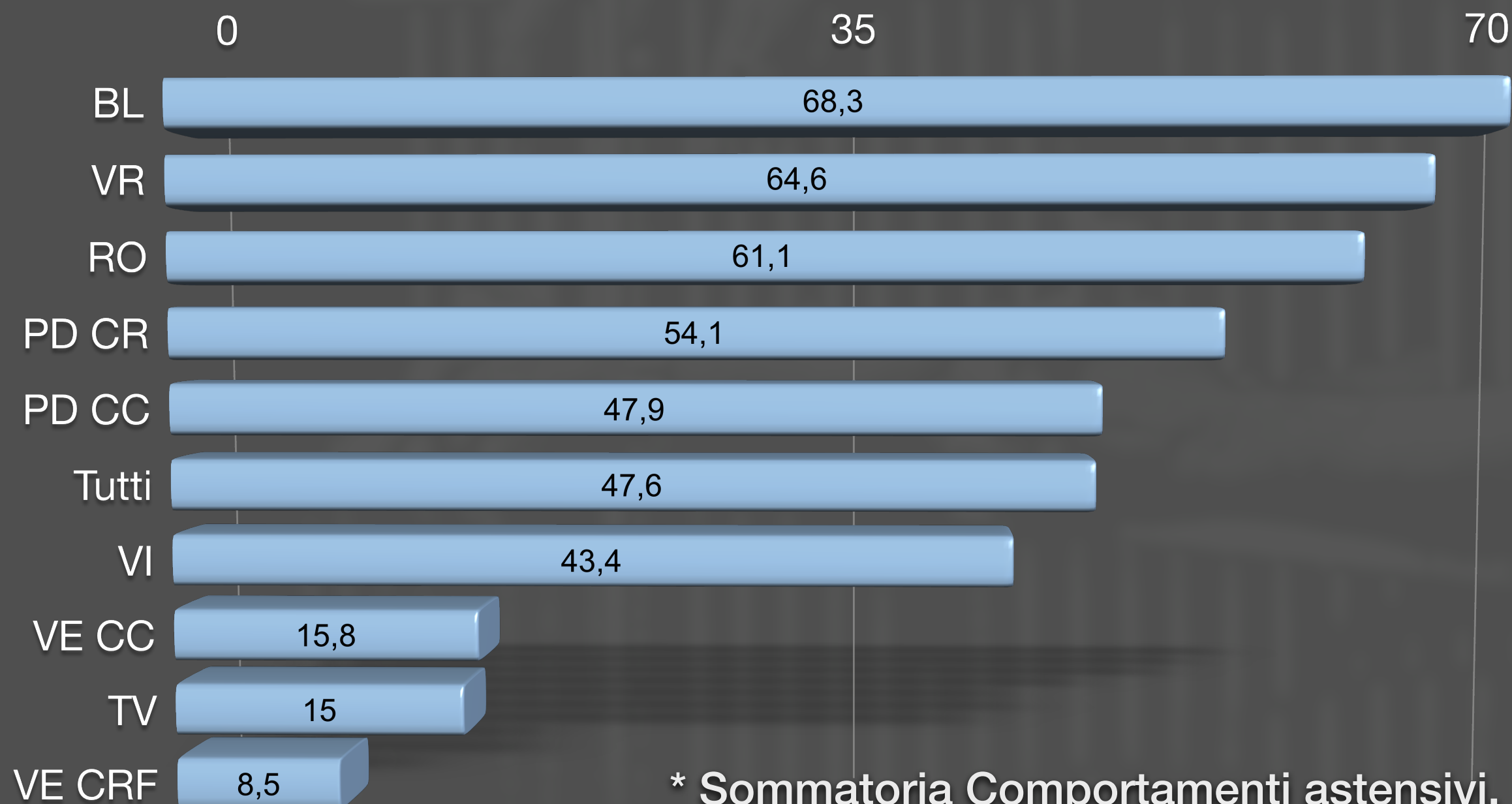
ULSS 6  
VICENZA

Vicenza, 31-03-2016  
**LA PREVENZIONE DEL SUICIDIO IN CARCERE**  
L'ESPERIENZA DEL VENETO

# Dati epidemiologici e amministrativi: correlazioni con i risultati dei test somministrati

# Eventi Critici \*

( numero eventi ogni 100 detenuti)



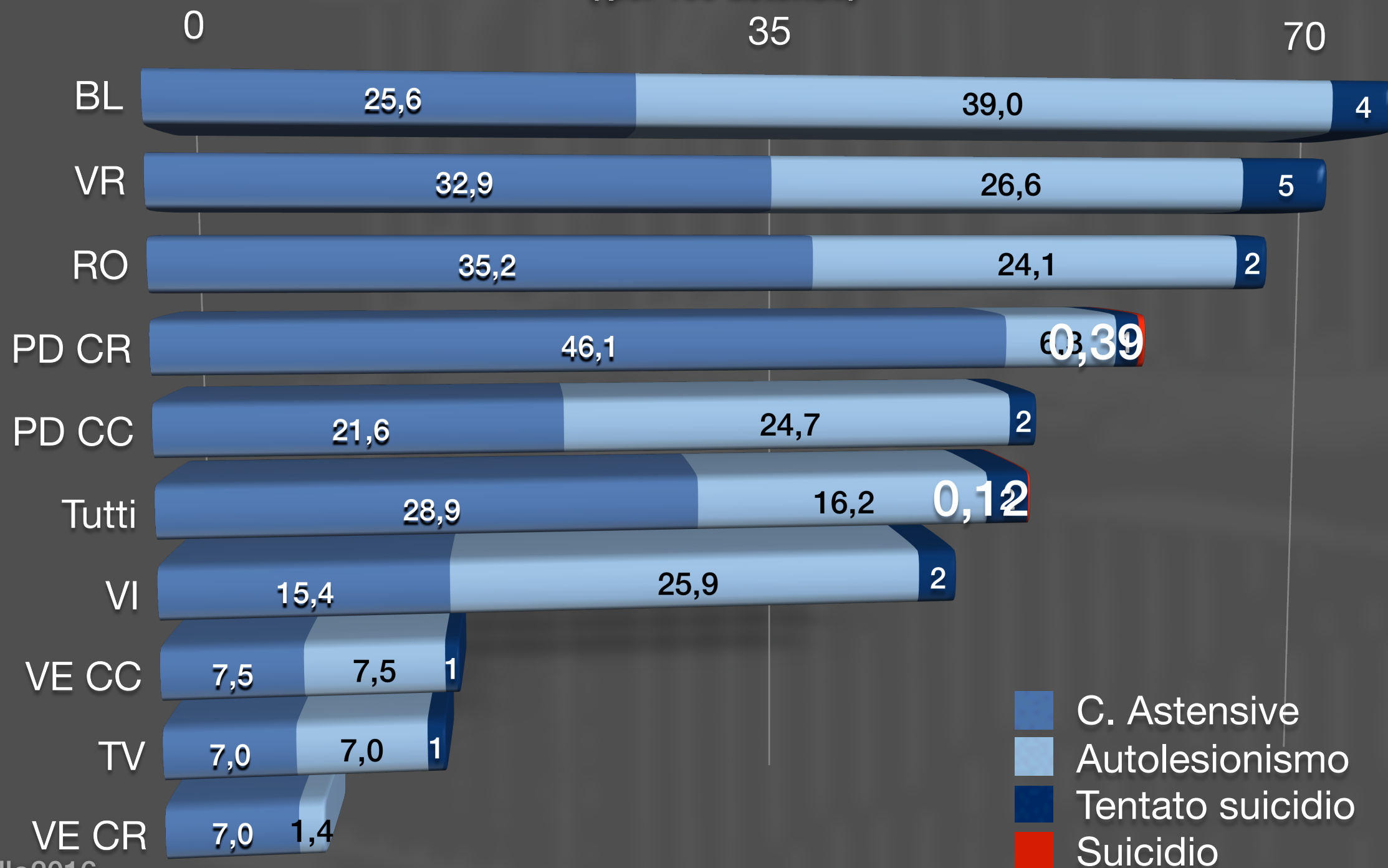
\* Sommatoria Comportamenti astensivi, autolesionismo, tentato suicidio, suicidio



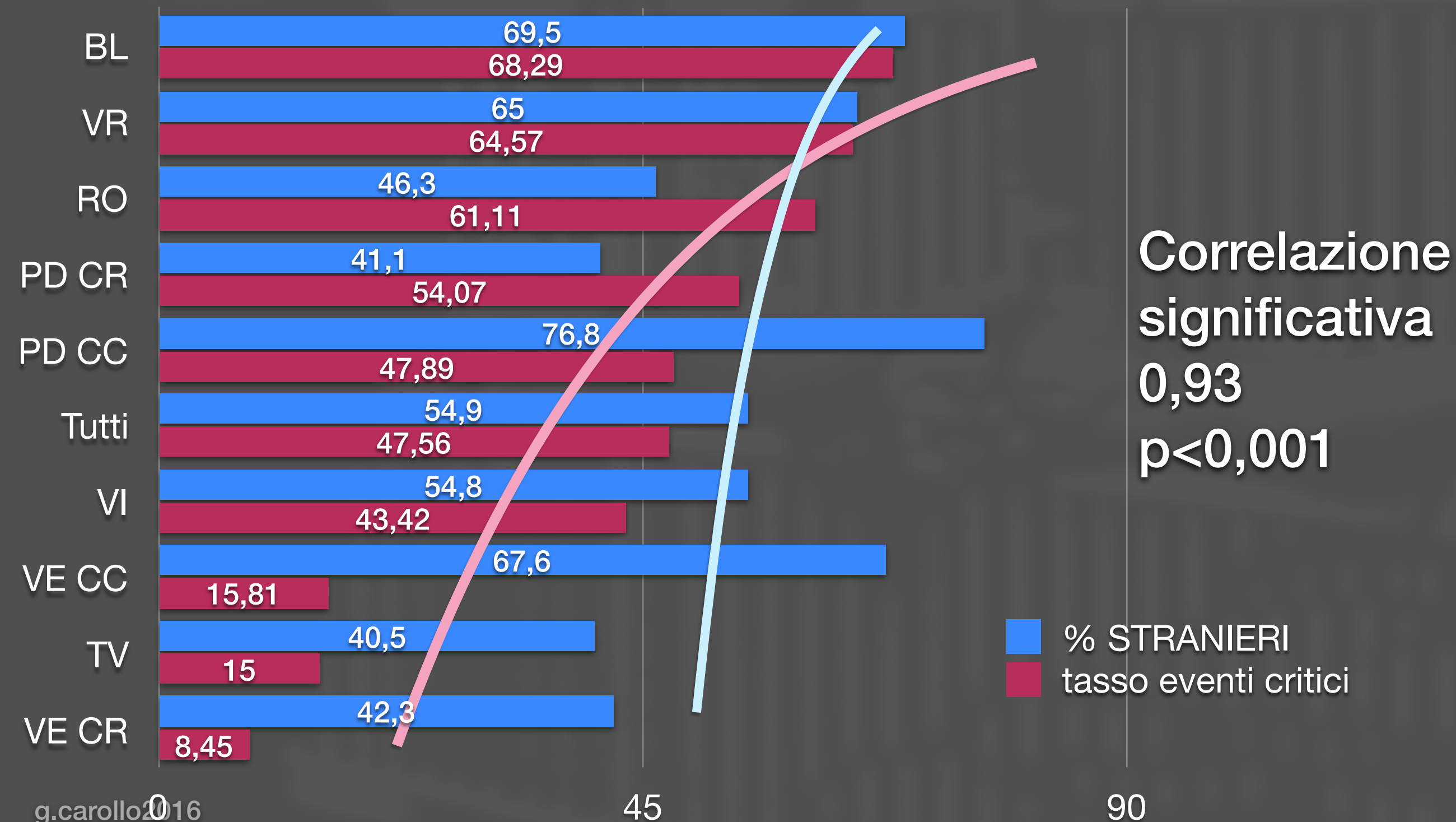
# Eventi Critici carceri Veneto 2014

## Autolesionismo, TS, Suicidi e Condotte Astensive

( per 100 detenuti)

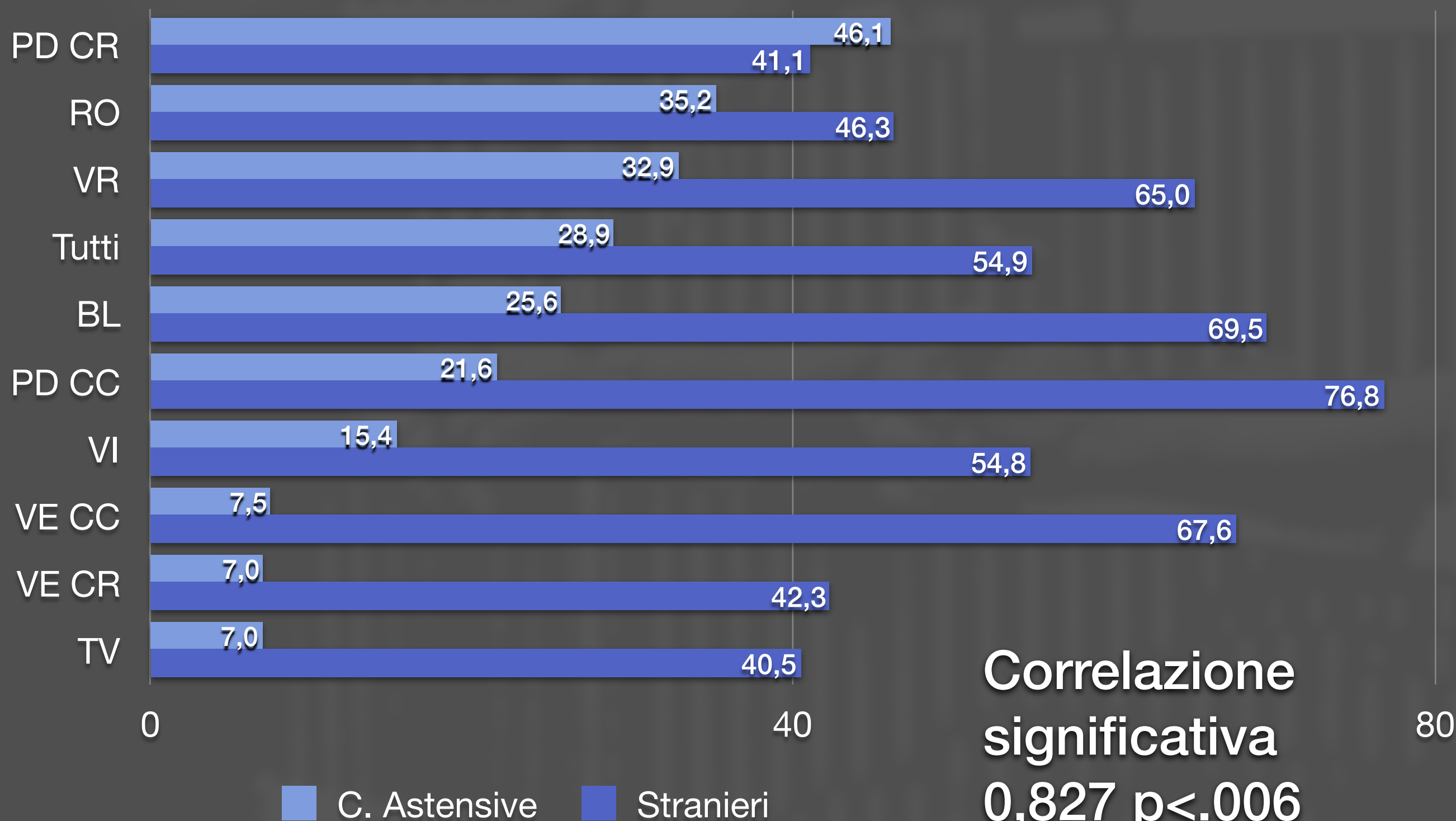


# Eventi Critici e percentuale di stranieri

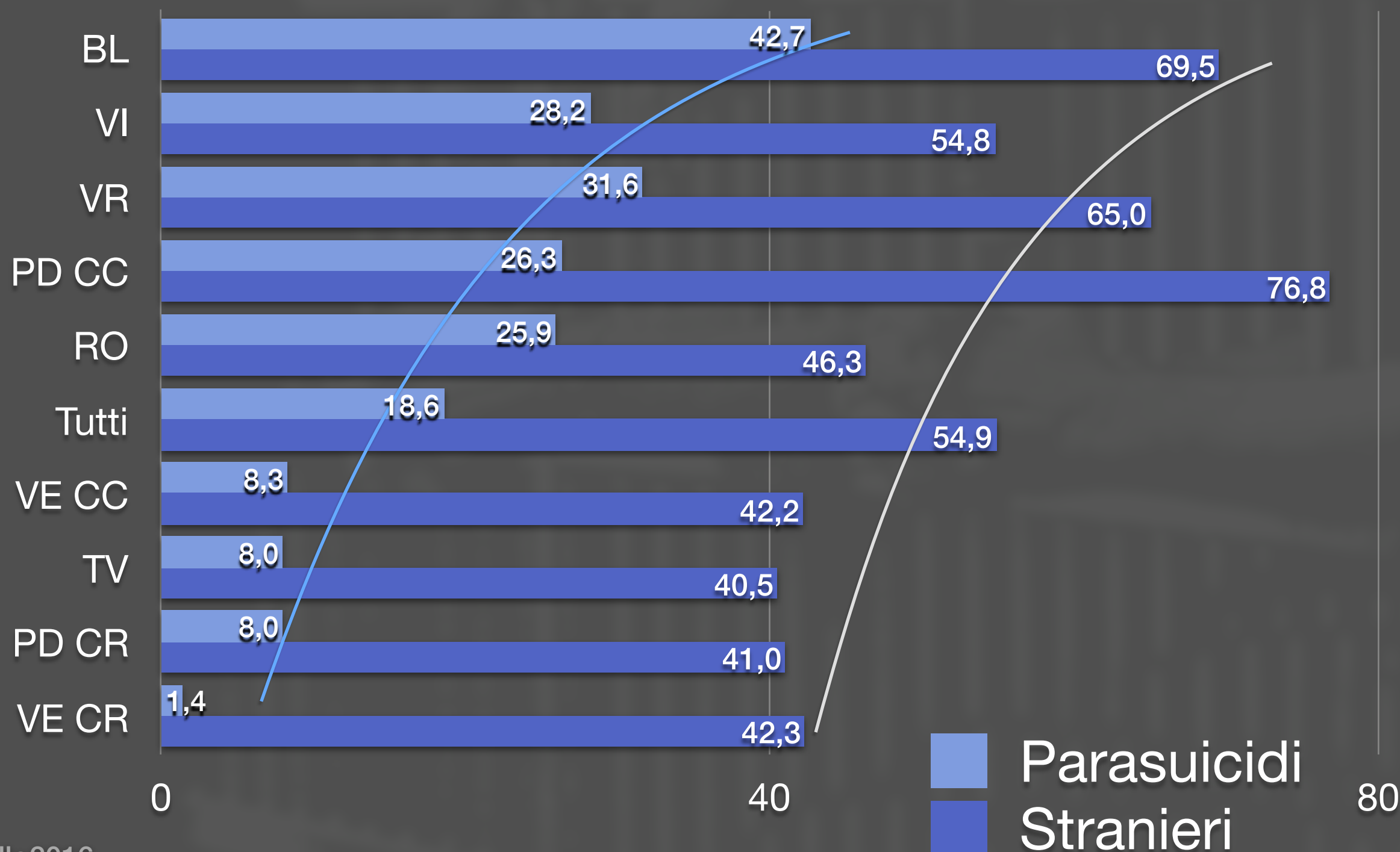




# Condotte Astensive e percentuale stranieri

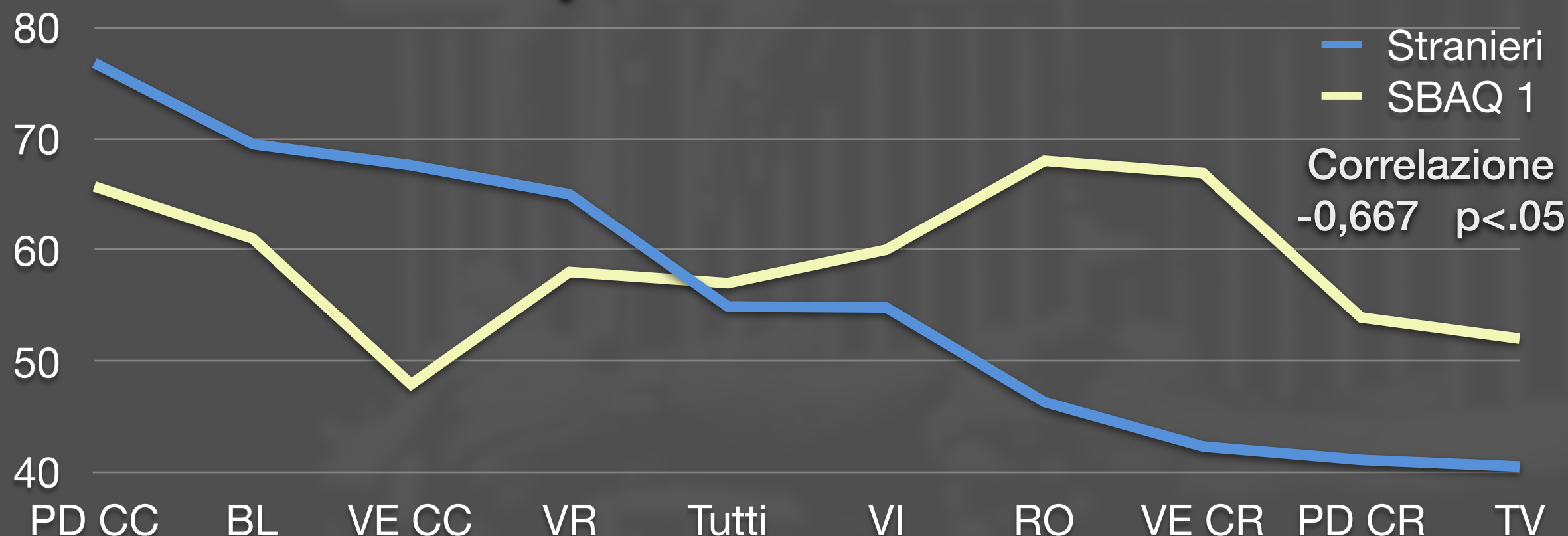


# Autolesionismo, TS, Suicidi e percentuale stranieri





# Presenza di Stranieri correla inversamente con Competenza Professionale



**All'aumentare della percentuale di reclusi stranieri diminuisce negli operatori la percezione di sentirsi professionalmente competenti nella gestione delle problematiche suicidarie**

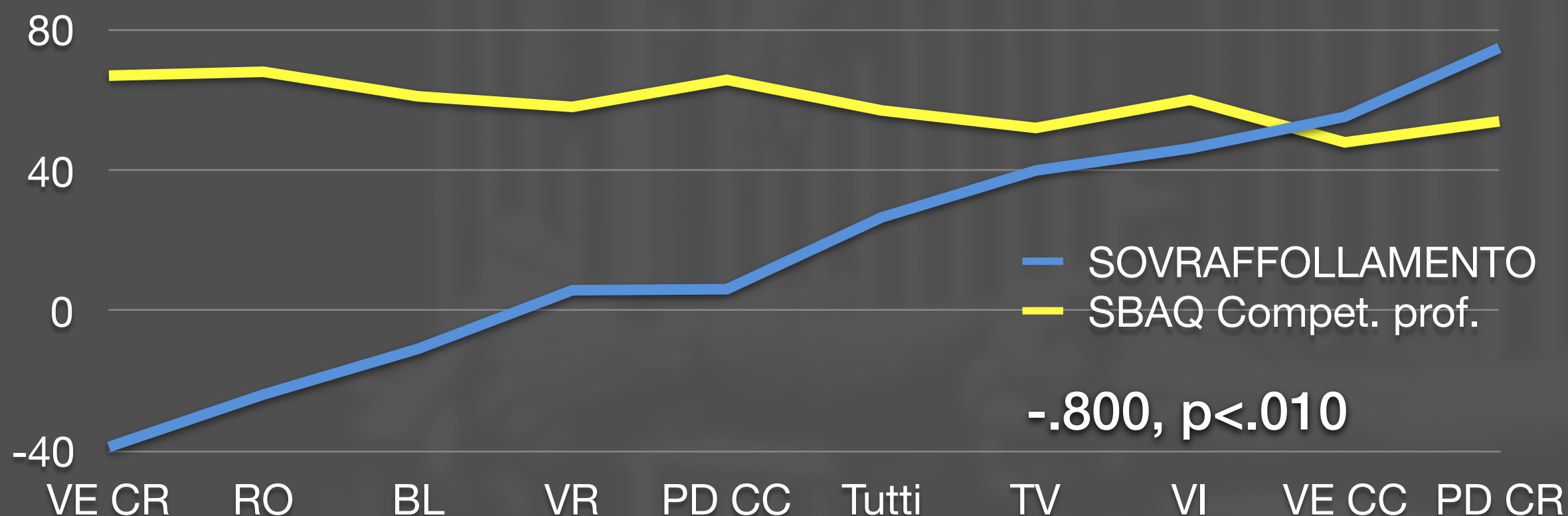
# La percentuale di stranieri presenti in carcere correla in modo significativo\*:

- inversamente, con i punteggi alla SBAQ  
*Competenza Professionale*: all'aumentare degli stranieri diminuisce la percezione della propria competenza nella gestione suicidaria
- direttamente, con le giornate perse per malattia dal personale penitenziario
- con il numero di eventi critici
- con il numero di condotte astensive

\* $p < .05$

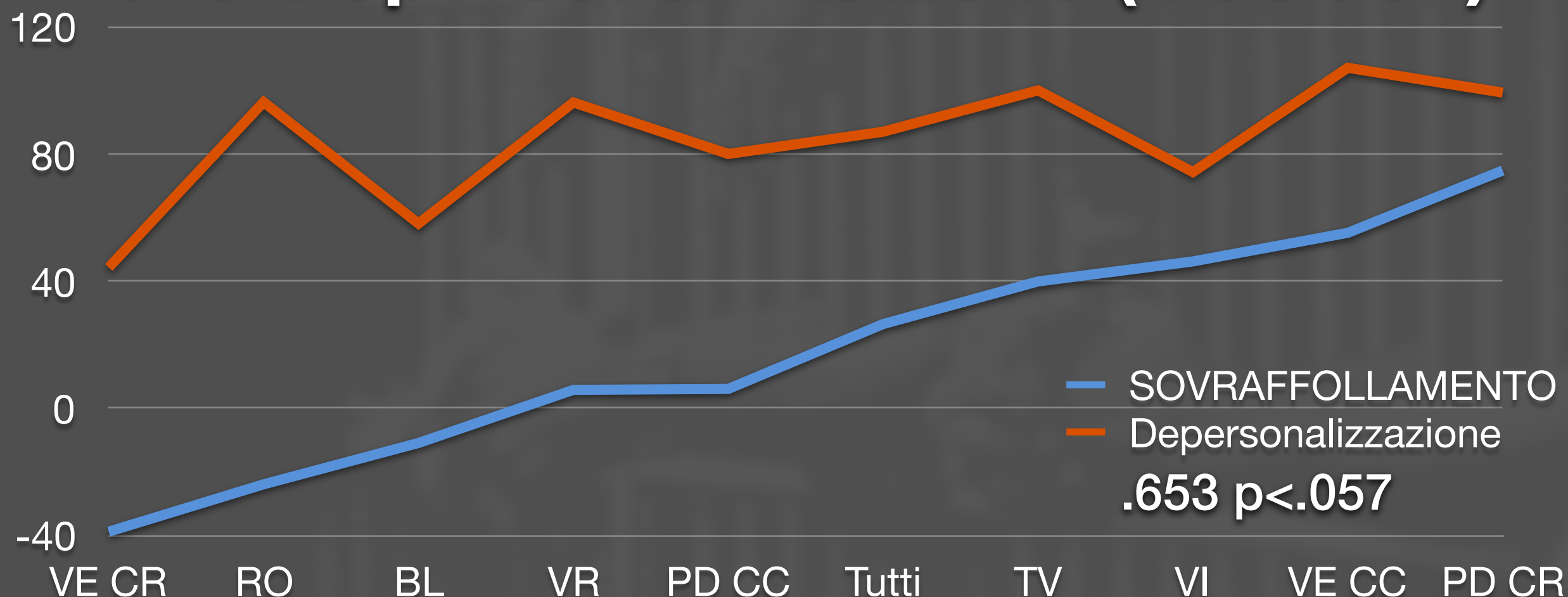


# Il sovraffollamento correla inversamente con SBAQ Cluster Competenza Professionale



All'aumentare del sovraffollamento diminuisce negli operatori la percezione di sentirsi professionalmente competenti nella gestione delle problematiche suicidarie

# Il sovraffollamento correla con i punteggi alla Depersonalizzazione (Maslach)



All'aumentare del sovraffollamento aumenta il senso di depersonalizzazione nella relazione ( risposta emotivamente fredda e impersonale)





# Il tasso di assenze del personale correla in modo significativo\*:

- in maniera diretta con i punteggi della SBAQ  
Cluster *Sentimenti verso le persone*  
“Preferisco non avere a che fare con persone  
che hanno tentato il suicidio“ (.780,  $p < .013$ )
- inversamente con i punteggi della  
realizzazione alla Maslach (-.738,  $p > .023$ )



REGIONE DEL VENETO



MINISTERO DELLA GIUSTIZIA  
DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE  
PENITENZIARIA  
PROVVEDITORATO REGIONALE PER IL  
TRIVENETO



ULSS 6  
VICENZA

Corso di formazione 2015-2016  
La prevenzione del rischio autolesivo  
e suicidario in carcere

# Rilevanze dei partecipanti raccolte negli incontri della seconda e terza fase





# Elementi critici per la capacità di gestione e prevenzione degli agiti autolesivi

- Scarsa integrazione e coordinamento fra il personale, soprattutto fra penitenziario e sanitario
- Vigilanza dinamica (celle aperte)
- Scarsa conoscenza per il personale dei ruoli /compiti svolti e protocolli d'intervento poco definiti
- Scarsa formazione per gli agenti nelle scuole di formazione
- Selezione del personale da migliorare (maggiore screening per difficoltà psicologiche)
- Scarsa conoscenza da parte dei detenuti delle prassi carcerarie



# Elementi critici per la capacità di gestione e prevenzione degli agiti autolesivi

- Diminuzione del personale e conseguente turnazione molto pesante
- Sovraffollamento dei reclusi negli istituti di pena
- Poca o nessuna conoscenza delle caratteristiche culturali delle etnie di provenienza dei detenuti
- Senso di vulnerabilità psicofisica e necessità di maggior tutela sanitaria e psicologica per gli operatori
- Paura per la propria integrità fisica negli agenti



# Proposte emerse nei gruppi di lavoro

- Più tempo impegnato per i detenuti in attività proposte
- Riunioni periodiche fra il personale: istituzione d'equipe interdisciplinari
- Maggiore conoscenza della storia del detenuto da parte di tutto il personale
- Integrazione fra personale nuovo e personale con esperienza

# Proposte emerse nei gruppi di lavoro

- Acquisizione di maggiori competenze relazionali (legati ai diversi ruoli che il personale si trova a rivestire: custode, psicologo, padre, ecc.)
- Appoggio psicologico per gli agenti
- Protocolli d'intervento definiti
- Maggiore formazione nelle scuole per agenti e più stretto filtro d'ammissione





# Conclusioni

- Negli operatori, l'attitudine e la capacità di confrontarsi con i temi suicidari è, secondo i risultati dei test, ben rappresentata e mostra in generale una disponibilità personale notevole.
- Tale risorsa tende a ridursi con l'età, gli anni di servizio ed è più rappresentata nel personale sanitario.
- La realizzazione lavorativa, la capacità empatica e il benessere psicologico (e di converso il Burn Out) influiscono in modo significativo su tali attitudine e disponibilità



# Conclusioni

- La possibilità di aver pensato al proprio suicidio risente delle stesse dimensioni che influenzano la disponibilità alla cura dei reclusi con tematiche suicidarie
- Realizzazione personale, depersonalizzazione e esaurimento emotivo, indici di Burn Out, sono più rappresentati tra i maschi, tra i più anziani, con più anni di servizio, a più bassa scolarità
- La frequenza degli eventi critici in generale e delle sole condotte astensive correla con la percentuale tra i reclusi di soggetti stranieri





# Conclusioni

- Il sovraffollamento non pare influire significativamente sulle dimensioni del fenomeno suicidario, ma piuttosto sulla percezione della propria competenza nella gestione suicidarie e nella capacità empatica degli operatori
- Dai gruppi di discussione è emerso forte un bisogno di integrazione e coordinamento tra amministrazione penitenziaria e sanitaria, di condivisione e supporto strutturati, di formazione e preparazione a competenze relazionali e all'intercultura, di tutela e supporto della propria salute psicofisica



REGIONE DEL VENETO



MINISTERO DELLA GIUSTIZIA  
DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE  
PENITENZIARIA  
PROVVEDITORATO REGIONALE PER IL  
TRIVENETO



ULSS 6  
VICENZA

Vicenza, 31-03-2016  
LA PREVENZIONE DEL SUICIDIO IN CARCERE  
L'ESPERIENZA DEL VENETO

Nei paesi nei quali gli uomini non si sentono al sicuro in carcere, non si sentono sicuri neppure in libertà.

*Stanisław Jerzy Lec, Pensieri spettrinati, 1957*



*Grazie per l'attenzione*